

mani pesanti



A SBA NON SUCCEDE MAI NIENTE

si stupra-
l'onne. La
nifoso at-
one puni-
ana per-
ispondere
unno ten-
andola e
l'attacco
ello? Di
gli stu-
e grazie
nto fem-
e. Quan-
lla Man-
00 donne
iorni fa.
identessa
che fre-
igna per
ammette
Ma nelle
ivi fem-
autoged-
do con-
rdia del
tollerava
a presto
edi alla
erse mi-
o tante
per la
mo più
ione» e
di noi
niente».
ttere in
le isti-
medici
accet-
passivo
rotettivo
masche-
tile che

ERGASTOLINO CI PROVA: L'IMPUTATA È CLAUDIA

Il giudice, già tristemente famoso, Paolino Dell'Anno, ha firmato una comunicazione giudiziaria contro Claudia per «simulazione di reato» avendo riscontrato «lacune e contraddizioni» nell'interrogatorio compiuto dalla polizia a Claudia, mentre era in ospedale e sotto choc.

Una provocazione questa tanto stupida quanto vigliacca, volta a gettare il discredito su una donna che è diventata per tante esempio di ribellione; su un movimento — quello delle donne — che ha dimostrato in questi giorni una forza e una chiarezza senza precedenti.

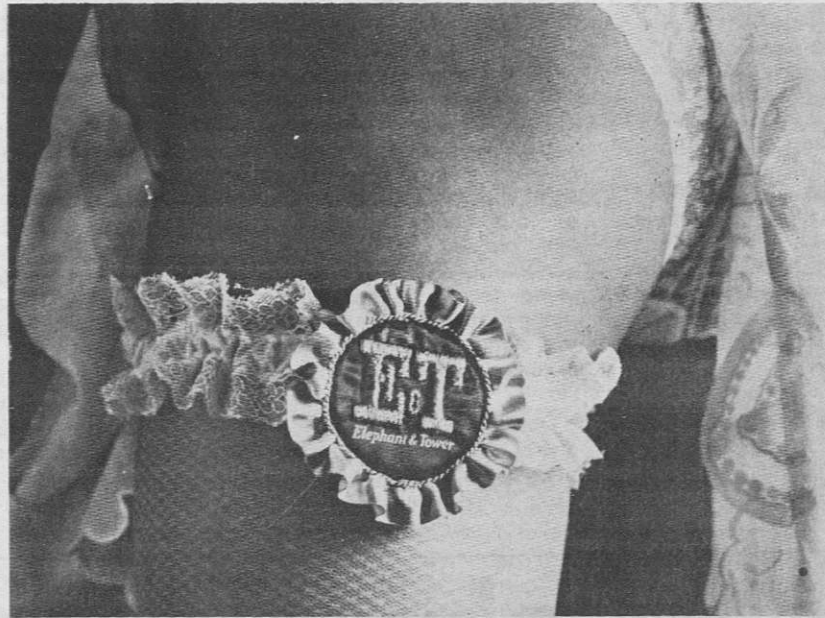
Ci limitiamo per ora a ricordare di quale «credibilità» possa godere il nuovo accusatore di Claudia.

Il nome «Ergastolino», che gli hanno affibbiato i proletari romani, gli deriva dalla sua ostinazione nell'infliggere pesantissime condanne a piccoli ladruncoli e scippatori. Non successe lo stesso con gente del calibro di Frank Coppola, se è vero che le bobine della mafia laziale con dentro le voci di mezza DC nazionale, venivano trafugate tra il suo ufficio e quelli dei colleghi Plotino e Pietroni. Poi vennero i NAP e Dell'Anno conobbe altri allori, ma anche il brivido di un attentato. Si scatenò poi per cercare le prove degli attentati alle centraline SIP: tra queste considerava anche la detenzione di bollette autoridotte! Per uno come lui, nostalgico dei bei tempi, lottare e ribellarsi è sempre reato, figuriamoci poi quando si tratta di donne...

Lascia il proprio marchio "sulle cose... che ama"

Gli schiavi neri d'America avevano il marchio come il bestiame. I nazisti stampavano a fuoco sulla carne viva dei loro prigionieri il numero di matricola, con segni diversi se si trattava di ebrei, zingari, omosessuali, «asociali», ecc. Qualche mese fa squadristi di casa nostra rinfrescavano l'usanza: sulla fronte di una giovane studentessa incisero una svastica, in un'altra occasione sul braccio di una compagna incisero con un temperino il simbolo del MSI. Da sempre il marito padrone, il padre padrone, minaccia e pratica: «Ti rovino, ti lascerò il segno!».

Lasciare il proprio marchio, il segno sulla pelle è da sempre il simbolo più esplicito del possesso. «Tu sei cosa e tu sei mia» e lo dimostro perché ti tocco come e quando voglio. Ti scopro come e quando voglio. Ti lascio sul corpo i segni della



un gentleman mette sempre le iniziali
sulle cose... che ama.



E&T, Elephant and Tower. Linea maschile.
Il gusto aspro, secco, virile delle cortecce.
Con note agrumate fresche e vive.
Per uomini che hanno ancora il gusto, fine,
della scoperta preziosa. Di nuove, originali
tradizioni. E&T, linea personale e raffinata.

Linea maschile-London



Colonia, lavanda, schiuma da barba, crema da barba,
dopo-barba, deodorante, sapone da toilette.

mia virilità e della mia forza, come e quando voglio. Per il marito violento e geloso è motivo di orgoglio che la moglie al mattino sia vista in giro con l'occhio nero: «Sono uno che si fa rispettare». Colpire nel corpo, sfregiare il viso, rovinare la bellezza: «Se non sei mia, la tua bellezza non sarà di nessun altro...». I magnaccia colpiscono con il vetriolo, sfregiano a colpi di temperino la donna che si ribella; che «tradisce».

Lasciare il proprio marchio «sulle cose che ama» è ciò che caratterizza il maschio gentleman e quello meno raffinato.

I fascisti che aspettano sotto casa un compagno lo massacrano di botte, lo accoltellano, sparano. Con le donne la loro violenza diventa più ricercata.

A Lucia Carnevale tagliuzzano il volto, gli stupratori di Claudia le incidono il seno. La polizia che massacra i compagni con il calcio del fucile, fa spogliare nuda la compagna di Padova, la chiama puttana. Come puttane (e non solo «estremiste») ci ha chiamato il medico di guardia dell'ospedale San Camillo.

Perché per loro la donna è tutta lì, il suo corpo appartiene a, è la donna di.

E' il momento di praticare fino in fondo: «Donna gridalo: io sono mia».

nat-
Ro-
dio.
Questa pagina è stata preparata da Claudia, Daniela,
Franca, Luisa, Marina, Nancy, Ruth e Stefania.